

L'onorevole Schanzer ha facoltà di svolgere il suo emendamento.

SCHANZER. Nello stesso ordine di idee dell'onorevole Casalini avevo proposto la soppressione delle parole: « nei quali si siano verificati disordini » le quali potrebbero far nascere il dubbio che si venga a dare al provveditore agli studi una competenza che limita la competenza del sindaco come ufficiale di pubblica sicurezza. Quindi, poichè si parla di casi di urgenza, io sopprimerei quelle parole, ed allora tra i casi d'urgenza entreranno anche quelli derivanti da malattie epidemiche od altro, senza limitare le facoltà del sindaco.

CRE DARO, ministro dell'istruzione pubblica. Sta bene.

TORRE, relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TORRE, relatore. La Commissione può accettare la formula proposta dall'onorevole Casalini, ma non quella proposta dall'onorevole Schanzer.

Con la proposta dell'onorevole Casalini si dice che il provveditore, nei casi d'urgenza, può far chiudere temporaneamente le scuole per gravi ragioni di ordine interno. Questa formula comprende tutto e non soltanto i disordini. Ma non si può sopprimere tutta la frase; altrimenti rimarrebbe ad arbitrio del provveditore chiudere o non chiudere gli istituti per un motivo qualsiasi: ciò che non può essere consentito.

PRESIDENTE. Allora alle parole: « nei quali si siano verificati gravi disordini » la Commissione consente con l'onorevole Casalini che siano sostituite le altre « per gravi ragioni di ordine interno ».

L'onorevole ministro dell'istruzione?

CRE DARO, ministro dell'istruzione pubblica. Accetto.

PRESIDENTE. L'onorevole Schanzer insiste nel suo emendamento?

SCHANZER. Non insisto.

PRESIDENTE. Allora pongo a partito l'articolo 6-bis con la modificazione dell'onorevole Casalini accettata dal Governo e dalla Commissione.

(È approvato).

Art. 7.

Il Consiglio provinciale scolastico, per quanto concerne i comuni non capoluoghi di provincia o di circondario, amministra:

1° i beni, le rendite comunque provenienti da lasciti o doni a pro dell'istruzione e dell'educazione elementare e popolare, e destinati all'istruzione elementare e popo-

lare da istituzioni pubbliche o dalle leggi dello Stato;

2° le assegnazioni sul bilancio dello Stato ed i sussidi, concorsi e rimborsi, che fossero destinati all'incremento dell'istruzione elementare e popolare;

3° il contributo delle provincie o dei comuni per le spese dell'istruzione elementare e per le altre istituzioni scolastiche determinati per legge o deliberati dagli enti locali;

4° i contributi che, nei casi consentiti dalla legge potessero essere richiesti agli alunni e le tasse scolastiche stabilite dalle leggi.

Su questo articolo 7 ha chiesto di parlare l'onorevole Rubini, il quale con l'onorevole Pini ha anche proposto il seguente emendamento:

Nel primo comma, sostituire alle parole: non capoluoghi di provincia o di circondario, queste altre: soggetti alla sua amministrazione; e al n. 1°, aggiungere: tenendo separati quelli delle istituzioni private in pro dei rispettivi comuni.

CRE DARO, ministro dell'istruzione pubblica. Chiedo di parlare,

PRESIDENTE. Parli.

CRE DARO, ministro dell'istruzione pubblica. Accettiamo la prima parte dell'emendamento Rubini, non la seconda, perchè ci pare espressa in una forma più chiara dall'emendamento dell'onorevole Schanzer, il quale propone di sostituire al numero uno alle parole: « ciascuno dei due esercizi » le parole « quello dei due bilanci che ha lo stanziamento maggiore ».

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare anche l'onorevole Cornaggia.

CRE DARO, ministro della istruzione pubblica. Ma con l'onorevole Cornaggia ci siamo intesi stamane da buoni amici. (Si ride). Abbiamo riconosciuto l'opportunità di aggiungere la parola « ordinari » dopo le parole...

Voci. Ma quello è all'articolo 8. (Conversioni — Interruzioni).

PRESIDENTE. L'onorevole Cavagnari ha facoltà di parlare.

CAVAGNARI. Avevo chiesto di parlare per avere un chiarimento dall'onorevole ministro.

Nel precedente articolo, in cui si parla della competenza amministrativa, diremo così, del Consiglio provinciale scolastico, si sono accettati, e molto opportunamente, due emendamenti proposti dall'onorevole Schanzer.